

SaronnoNews

“Campioni a sorpresa”: Marco Alfieri racconta lo sport che vince partendo dai territori

Roberto Morandi · Friday, February 6th, 2026

Una riflessione sullo **sport come modello di comunità, gestione e visione di lungo periodo**. È questo il filo conduttore dell'**incontro a Materia Spazio Libero con Marco Alfieri**, giornalista e autore, che è stato intervistato da Marco Giovannelli, direttore di VareseNews, a partire dal **suo ultimo libro dedicato alle cosiddette “campioni a sorpresa” dello sport italiano**.

Un racconto che intreccia sport, economia e territorio attraverso **tre casi emblematici – Imoco Volley Conegliano, Aquila Basket Trento e Bologna FC** – scelti non per il loro blasone, ma per la capacità di crescere in modo sostenibile partendo dalla provincia.

«È un libro un po' ibrido», ha spiegato l'autore. «**Mi ha sempre affascinato l'idea di trovare connessioni tra economia e sport**. Ho cercato società che fossero **come delle start up**: realtà di territorio che a un certo punto riescono a fare un salto di scala».

Conegliano, una multinazionale tascabile

Tra le storie raccontate, quella di **Conegliano** è forse la più sorprendente: una squadra nata poco più di dieci anni fa, **oggi ai vertici mondiali della pallavolo femminile**. Una realtà che Alfieri definisce «**una multinazionale tascabile**», capace però di mantenere un fortissimo radicamento locale.

«Conegliano è **una realtà totalmente internazionale, ma con radici fortissime nel territorio**», ha raccontato. «Hanno circa trecento sponsor locali: anche la pizzeria sotto casa, che magari mette duemila euro l'anno, sente quella squadra come la propria squadra».

Un modello che tiene insieme dimensione globale e identità locale: «Il territorio non è una cosa da sfruttare e poi abbandonare. Funziona solo se tutti si sentono parte di quell'esperienza, se la vivi sulla tua pelle».



Il Volley Conegliano nei primissimi anni (stagione 2012-2013)

Trento, crescere dal basso

Diversa ma altrettanto significativa la storia di **Aquila Basket Trento**, descritta come una società di sviluppo, capace di valorizzare i talenti e farli crescere nel tempo. Un modello fondato su governance condivisa, progettualità e welfare territoriale.

«**A Trento la valorizzazione delle risorse umane è centrale**», ha sottolineato Alfieri. «L'amministratore delegato ha iniziato come volontario, attaccando i cartelloni pubblicitari prima delle partite. Qui le persone crescono se dimostrano di meritare».

Un approccio che si riflette anche nella **gestione delle difficoltà**: «Se hai poche risorse, fai di necessità virtù. Prima di buttare a mare una persona, cerchi di capire cosa non ha funzionato e gli dai fiducia».



Alfieri intervistato dal direttore di Varesenews Marco Giovannelli

Bologna, il valore del tempo

Il terzo caso è quello del **Bologna, la storica società calcistica che ha saputo ritrovare solidità** grazie a una gestione paziente e coerente. Alfieri ha ricordato la figura del proprietario **Joey Saputo** e la capacità di **pianificare senza inseguire scorciatoie**.

«Saputo disse: non vi prometto miracoli, ma vi prometto che nel giro di dieci anni vi riporterò ai fasti del passato. E così è stato», ha raccontato. «Se semini bene e pianifichi, superi anche i momenti difficili».

Un esempio che dimostra come nello sport – e non solo – non sia la singola figura a fare la differenza, ma il lavoro collettivo: «Non è determinante l'uomo solo al comando. I campioni, come dice il titolo, sono al plurale».



Riccardo Orsolini e Joey Saputo sfilano con la Coppa Italia vinta dal Bologna nel 2025

Oltre lo sport: una lezione per le imprese

Il dialogo si è poi allargato al mondo dell'economia e delle aziende. Alfieri ha spiegato come le storie raccontate possano diventare modelli anche per il sistema produttivo italiano.

«Mi colpisce vedere aziende con un enorme potenziale gestite malissimo», ha osservato. **«Si continuano a ripetere gli stessi errori, senza il coraggio di cambiare. Lo sport, invece, ti costringe a un esame quotidiano».**

Tra le parole chiave emerse: lentezza, visione, formazione, valorizzazione delle persone. «Non esiste un modello puro», ha concluso. «Siamo tutti dei grandi copioni. **L'importante è costruire un'identità originale, partendo dalle proprie radici per aprirsi al mondo».**

This entry was posted on Friday, February 6th, 2026 at 6:48 pm and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.